



ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

Anni 2015-2017

* * *

SEZIONE I PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. Introduzione: organizzazione e funzioni del Consiglio Nazionale e degli Ordini

La prevenzione e contrasto della corruzione è finalizzata a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse del Consiglio Nazionale e degli Ordini.

Il Consiglio Nazionale e gli Ordini sono dotati di una autonomia finanziaria, poiché ripetono i loro mezzi di finanziamento direttamente dalla base associativa di cui sono espressione. Entrambi fissano autonomamente le risorse finanziarie necessarie per il loro scopo e, di conseguenza, l'importo dei contributi da richiedere ai loro membri, determinati da essi stessi in sede assembleare.

Il contributo annuale che gli iscritti versano agli Ordini territoriali, ai sensi dell'art. 37 punto 4 del R.D. 2357/1925, e degli artt. 7 e 14 del D.L.L. 382/1944 si compone di:

- una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine;
- una quota di competenza del Consiglio Nazionale, definita quale tassa per il suo funzionamento.

In base al D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2 bis, gli Ordini ed i relativi organismi nazionali non sono gravanti sulla finanza pubblica, e si adeguano, con regolamenti propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

In base a tale disposizione di legge, l'Ordine ha elaborato il presente Piano Triennale.

2. Finalità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Il Piano di Prevenzione della Corruzione è finalizzato a:

- prevenire la corruzione e/o l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'Ordine al rischio di corruzione;
- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- attivare le procedure di formazione degli eventuali Dipendenti che operino in attività

potenzialmente esposte alla corruzione.

Il Piano ha come obiettivi di:

- evidenziare le attività ritenute “sensibili”;
- assicurare gli interventi organizzativi finalizzati a prevenire il rischio di corruzione e/o di illegalità;
- garantire e promuovere l'integrità morale dei dipendenti, con particolare riferimento a quelli preposti ad attività sensibili.

3. Soggetti responsabili

Il Responsabile per la Trasparenza e la prevenzione della Corruzione dell'Ordine provvede a:

-pianificare la formazione dei Dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;

-vigilare sull'attuazione del Piano

Il Responsabile assicura il coordinamento tra le aree delle rispettive strutture. In particolare:

- individua le attività sensibili, in quanto più esposte al rischio corruzione;
- verifica la corretta applicazione delle misure di contrasto previste dal Piano e l'applicazione del Regolamento per la Trasparenza dell'Ordine;
- individua il personale da inserire nei programmi di formazione specifici.
- adotta tutte le misure volte a prevenire la corruzione e /o l'illegalità;
- segnala eventuali episodi di corruzione e /o illegalità alla rispettiva struttura (Ordine);
- garantisce il rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti;
- vigila sulla gestione dei beni e delle risorse strumentali assegnati ai servizi, nonché sul loro corretto uso da parte del Personale dipendente.

4. Attività sensibili alla corruzione: aree di rischio

Sono oggetto di particolare monitoraggio del Responsabile, le seguenti attività:

- 1) le attività che comportano l'adozione di provvedimenti relativi alla tenuta dell'Albo (iscrizione e cancellazione);
- 2) le attività sanzionatorie (disciplinari);
- 3) le procedure nelle quali si individua il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, con riferimento alla fase esecutiva dei contratti;
- 4) le procedure di selezione e di valutazione del personale;
- 5) le attività svolte sulla base di autocertificazione e soggette a controllo;
- 6) il rilascio di documenti che presuppongono la verifica del possesso di titoli del richiedente (certificazioni);
- 7) pagamenti, indennizzi, rimborsi, risarcimenti, benefici di natura economica. Il monitoraggio ai fini della prevenzione della corruzione interessa anche:
 - le materie in generale oggetto di incompatibilità e inconferibilità;
 - le situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite;
 - i rapporti tra l'Ordine ed i soggetti con cui essi stipulano contratti, verificando eventuali situazioni di incompatibilità e conflitto di interesse.

5. Fasi della prevenzione della corruzione

Per ciascuna delle attività classificate come sensibili si prevede di effettuare:

- a) la mappatura dei rischi al fine di identificare quelli più probabili e con impatto più significativo;
- b) la progettazione e l'implementazione delle regole e dei controlli tesi a limitare/eliminare i rischi. Le schede di mappatura del rischio (individuazione aree di rischio; individuazione dei macro processi/attività da monitorare, individuazione delle minacce) sono elaborate dal Responsabile dell'Ordine. Le schede di gestione del rischio (identificazione delle misure per contrastare i rischi; individuazione dei responsabili all'adozione delle misure; individuazione dei responsabili alla verifica dell'effettiva adozione) sono elaborate dal Responsabile dell'Ordine.

6. La Formazione

Il Responsabile dell'Ordine programma periodicamente la formazione del personale adibito alle attività sensibili alla corruzione.

7. Trasparenza

Il presente Programma è pubblicato nella sezione Consiglio Trasparente del Sito Web dell'Ordine in formato aperto e liberamente consultabile.

8. I compiti del personale dipendente

In caso di conflitto di interessi e/o di incompatibilità anche potenziale, è fatto obbligo ai dipendenti responsabili di procedimento e/o competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale di astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, segnalando tempestivamente al Responsabile dell'Ordine la situazione di conflitto.

Ogni dipendente che esercita competenze sensibili alla corruzione informa il Responsabile dell'Ordine in merito al rispetto dei tempi procedimentali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo.

SEZIONE II PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

1. Introduzione: organizzazione e funzioni dell'Ordine

La trasparenza costituisce strumento di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

In base al D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2 bis, gli Ordini ed i relativi organismi nazionali non sono gravanti sulla finanza pubblica, e si adeguano, con regolamenti propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

In base a tale disposizione di legge, in data 01 dicembre 2014 è stato approvato specifico regolamento inerente gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, ed è stato individuato l'obbligo di redigere un programma triennale per la trasparenza e l'integrità

L'Ordine è un Ente pubblico non economico a carattere associativo, dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria, che determina la propria organizzazione con appositi regolamenti, nel rispetto delle disposizioni di legge, ed è soggetto alla vigilanza del Consiglio Nazionale e del Ministero della Giustizia.

L'Ordine svolge attività istituzionale di tenuta dell'albo e di vidimazione delle notule professionali, nonché attività aggiuntive rese a favore degli Iscritti e di soggetti terzi richiedenti sia pubblici sia privati.

Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, l'Ordine opera attraverso una organizzazione composta dal Consiglio dell'Ordine (composto da 11 consiglieri), dal Consiglio di Disciplina Territoriale (composto da 11 membri) e dalla struttura amministrativa composta dal Responsabile per la Trasparenza e la prevenzione della corruzione e da n. 2 dipendenti, come da organigramma presente nel sito Internet.

Un'elencazione, da ritenersi non tassativa, delle attività svolte dall'Ordine è rinvenibile nella seguente tabella:

Attività	Unità Organizzativa e Responsabile
Provvedimenti disciplinari a carico degli Iscritti	Segreteria del Consiglio di Disciplina territoriale – Presidente Consiglio di Disciplina territoriale
Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall’Albo e dall’Elenco speciale	Ufficio Albo – Consigliere delegato all’Albo
Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli Iscritti	Ufficio Albo – Consigliere delegato all’Albo
Accredito eventi formativi	Ufficio FPC – Consiglieri delegati alla Formazione
Riconoscimento crediti FPC degli Iscritti	Ufficio FPC – Consigliere delegato alla Formazione
Pareri in materia di onorari	Commissione Liquidazione Parcelle – Consiglio dell’Ordine
Composizione delle contestazioni che sorgono, in dipendenza dell’esercizio professionale, tra gli Iscritti nell’Albo e tra questi e i loro clienti.	Segreteria di Presidenza - Presidente
Accesso documenti amministrativi	Segreteria di Presidenza – Presidente
Iniziative culturali, patrocini, manifestazioni	Consigliere delegato
Bilancio, aspetti economici	Consigliere Tesoriere
Verifica bandi affidamenti incarichi e concorsi	Consigliere Segretario
Comunicazione (rivista, sito, newsletters, etc.)	Consigliere delegato
Personale	Consigliere Tesoriere

2. Obblighi

In fase di prima applicazione della normativa in materia di trasparenza e integrità, l’Ordine si impegna a dare attuazione agli adempimenti di pubblicità previsti dal Regolamento inerente gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, approvato con delibera consiliare in data 17 marzo 2015 mediante l’aggiornamento del sito web istituzionale con l’attivazione di una specifica sezione denominata “Consiglio Trasparente” accessibile dalla homepage del sito istituzionale, ed articolata secondo i contenuti individuati nel predetto regolamento.

Con Delibera del 17 marzo 2015 l’Ordine ha inoltre nominato Responsabile per la trasparenza e prevenzione della corruzione dell’Ordine il Consigliere arch. ir Camillo Zonch.

3. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma

I termini e le modalità per l'assolvimento degli obblighi di trasparenza previsti dal regolamento inerente gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, approvato con delibera consiliare in data 01 dicembre 2014 sono indicati in tale regolamento, in conformità al disposto del D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2 bis

Per la redazione del Piano il Responsabile per la trasparenza e la prevenzione della corruzione si relaziona con tutti i responsabili dei procedimenti per quanto di rispettiva competenza.

Tali soggetti partecipano al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, assicurano l'osservanza del Piano. Tutti i dipendenti partecipano al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza, osservano le misure contenute nel Piano segnalando le eventuali mancanze o proposte di miglioramento.

4. Iniziative di comunicazione della trasparenza

Il Programma è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione "Consiglio Trasparente".

5. Processo di attuazione del Programma

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è aggiornato con cadenza annuale.

Gli obiettivi di gestione per il 2015 contengono:

1. pubblicazione nella sezione "Consiglio Trasparente" dei dati riguardanti le principali attività dell'Ordine.
2. Monitoraggio delle attività degli uffici per garantire la trasparenza e l'integrità.
3. Indicazione degli uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del programma

Il Responsabile per la trasparenza si avvale di referenti all'interno dell'Ordine, con l'obiettivo di adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione "Consiglio Trasparente".

Il Consiglio, per il tramite del Responsabile per la trasparenza, pubblica i dati in base al principio della tempestività.

Viste le dimensioni dell'Ordine, il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal Responsabile per la trasparenza con cadenza semestrale.